

## «Ricostruzione ferma, così non va»

Il presidente di **Unindustria** Rieti, Alessandro Di Venanzio, si associa alla denuncia del Vescovo sull'immobilismo della ricostruzione post sisma. Ad Amatrice, intanto, è giunto ieri in visita anche il Capitano Ultimo.

Melone e Mozzetti a pag. 40

### Denuncia. Di Venanzio (Unindustria). Capitano Ultimo ad Amatrice



# «Gru e cantieri sono in silenzio, così non si può andare avanti»

► Il presidente di Unindustria Rieti, Alessandro Di Venanzio, appoggia la denuncia di immobilismo post sisma del vescovo

#### LA RICOSTRUZIONE

Le parole del vescovo Domenico Pompili, secondo cui sulla ricostruzione siamo ancora nel campo delle buone intenzioni, rappresentano un monito forte che ha scosso molte coscienze e che ha trovato la piena condivisione di Alessandro Di Venanzio. Il presidente di **Unindustria** Rieti, sempre sensibile al tema, ha manifestato a *Il Messaggero* il suo personale e profondo rammarico

per la situazione che si vive ancora all'interno della zona del cratere.

«Dalle parole bisogna passare ai fatti», dice Di Venanzio, di ritorno da Cittareale, dove venerdì si è ritrovata una delegazione regionale di **Unindustria** che, insieme con il Comune colpito dal sisma ha un legame fatto anche di progetti concreti. «Il silenzio assordante delle gru e dei cantieri ha certificato che questa decan-

tata ricostruzione stenta a partire. Tutto è fermo e all'interno dei suggestivi vicoli regna non si ode un rumore di lavoro. Non è possibile che non si riesca ad accelerare la ricostruzione e dare speran-



Peso: 1-12%, 40-30%

za a chi oggi non ha ancora una casa e non ha ritrovato il proprio posto di lavoro. Ben tre commissari alla ricostruzione si sono succeduti in meno di tre anni e già questo la dice lunga, siamo fermi ancora al palo», commenta l'imprenditore, aggiungendo che serve innanzi tutto meno burocrazia.

«Penso - spiega - a strumenti di gestione utili a fronteggiare eventi straordinari, come la defiscalizzazione totale per chi investe almeno per i primi tre anni e a sistemi di decontribuzione sulle assunzioni. Bisogna pensare anche alle imprese esistenti che sono andate avanti e che nelle difficoltà sono riuscite a sostenere l'occupazione. Il tempo è scaduto e il rilancio di questa parte del nostro paese non può più aspettare. Così come si è guardato a fasce di popolazione che nel-

le intenzioni del Governo avevano bisogno di tutela - prosegue Di Venanzio, accennando al reddito di cittadinanza e quota 100 - ricordiamoci che ci sono cittadini e imprese, che vivono e operano nel cratere, portati all'exasperazione tanto da essere costretti a un gesto importantissimo per farsi ascoltare: scendere in piazza il prossimo 18 maggio a Roma e dare una continua e forte visibilità alle problematiche nell'area del sisma. Mi sembra incredibile che non si trovino risorse per questo territorio che è a rischio spopolamento. Cosa bisogna fare ancora perché le istituzioni intervengano? Noi auspichiamo un intervento forte da parte del Governo e della Regione: invitiamo il premier Giuseppe Conte e i leader della maggioranza Luigi Di Maio e Matteo Salvini affin-

ché si adoperino, in collaborazione con la Regione, per smentire un detto del nostro territorio: cambiano i maestri ma la musica non cambia. Non vorremmo che il passo successivo fosse quello di chiedere un incontro al presidente della Repubblica che, come garante dell'unità nazionale, si faccia portavoce di un intervento su una parte dello Stato italiano che è totalmente abbandonato. Come **Unindustria** saremo sempre vicini alle popolazioni di questi territori e non abbasseremo mai la guardia».

**Daniela Melone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alessandro Di Venanzio**



Peso:1-12%,40-30%